Dopo l'inaugurazione della sede

Nuovi obiettivi nel Pistoiese per i comunisti

Nei prossimi giorni verranno resi pubblici i costi affrontati per la nuova costruzione

PISTOIA, 13

Viva soddisfazione fra i comunisti pistoiesi per la nuova sede della Federazione, inaugurata ieri alla presenza di numerosi giovani e vecchi compagni, dirigenti di partito e militanti di base, amministratori provinciali e comunali, dirigenti dei movimenti democratici, delegazioni degli altri partiti, fra i quali la DC ,il PSI, il PSDI.

Alla manifestazione erano anche presenti il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale, il quale complimentandosi con i comunisti pistoiesi ha portato il saluto della direzione del PCI, e il compagno Alessio Pasquini, il quale nel suo breve intervento ha detto, fra l'altro, che anche la nuova sede rappresenta un esempio tangibile della crescita politica del PCI in provincia di Pistoia. Alla cerimonia ha anche partecipato una delegazione della lega dei comunisti di Krucevc (Jugoslavia), ospite a Pistoia in occasione del Festival provinciale dell'Unità.

Intervenendo, il compagno Vannino Chiti, segretario della Federazione, ha detto, fra l'altro, che la nuova sede — frutto di anni di sacrifici e sottoscrizioni — non rappresenta un punto di arrivo della crescita politica che il PCI ha registrato negli ultimi anni, ma il punto di partenza per la conquista di nuovi traguardi e obiettivi.

L'accresciuta presenza del partito nella vita sociale e politica della provincia di Pistoia, imponeva da anni che il PCI si desse una nuova sede per poter meglio svolgere i compiti di direzione politica che l'elettorato gli ha dato.

Dopo il 15 giugno, infatti, ben 20 Comuni su 22 sono amministrati da giunte di sinistra, compreso il capoluogo. I comunisti, inoltre, dirigono l'Amministrazione provinciale. Parallelamente a questa crescita, sono migliorati i rapporti fra i partiti democratici che operano nella nostra provincia. Esistono in diverse Amministrazioni comunali, commissioni composte unitariamente, molte delle quali sono presiedute da consiglieri che non fanno parte della maggioranza.

La nuova sede della federazione comunista di Pistoia si trova in via Gramsci, in pieno centro storico. Le strutture sono state ricavate dalla vecchia sede, che era ormai diventata completamente insufficiente per le nuove esigenze del partito. Il primo piano ospita gli uffici della segreteria e della amministrazione; nel secondo piano si trovano le varie commissioni di lavoro e il saloncino per le riunioni del Comitato federale; il terzo piano, infine, ospita la sede della Federazione Giovanile Comunista e la sezione degli amici dell'Unità.

Nei prossimi giorni — come ha annunciato il compagno Chiti — la Federazione renderà pubblici i costi

Successo del nostro artigianato alla Fiera di Lipsia

NELLA RDT NUOVO MERCATO PER LA PRODUZIONE TOSCANA

Lo stand della Regione Toscana è stato al centro dell'interesse degli operatori commerciali della Repubblica Democratica Tedesca - Un'opera promozionale che ha dato buoni risultati e apre prospettive per l'esportazione

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA LIPSIA, 13

Per gli artigiani e i piccoli e medi imprenditori della Toscana si è aperto un nuovo mercato, quello della Repubblica Democratica Tedesca: un mercato difficile che fino a qualche anno fa presentava alcune incognite ma che oggi — grazie all'opera promozionale sviluppata per anni dalla Regione Toscana — è diventato molto più accessibile ai nostri esportatori.

Anche quest'anno la Regione Toscana è stata presente, con un proprio stand, alla Fiera Internazionale di Lipsia, dove la nostra produzione è stata oggetto di vivo interesse da parte di visitatori e dirigenti della RDT preposti ai vari enti di acquisto. Abiti, confezioni in pelle, pellicce e quanto di meglio può offrire il nostro artigianato nel campo dell'abbigliamento hanno ricevuto consensi

Il merito di tanto successo va attribuito prima di tutto ai nostri bravi artigiani, modellisti e creatori di moda che, con la loro collaudata esperienza e capacità, hanno saputo conquistare anche il gusto dei consumatori della RDT. Uguale merito va riconosciuto anche alla Regione Toscana, che con un paziente lavoro di propaganda e promozione, ha messo in grado i nostri operatori di far conoscere i prodotti tipici dell'artigianato toscano.

La prima volta che la Regione Toscana partecipò alla Fiera Internazionale di Lipsia fu nel settembre del 1973, due mesi dopo che la Repubblica Democratica Tedesca venne riconosciuta dal Governo italiano. «Allora — ci dice Graziano Palandri, presidente della terza Commissione, che assieme al consigliere regionale Pier Giorgio Franci ha guidato la delegazione di operatori toscani presenti alla Fiera autunnale di quest'anno — non esistevano ancora rapporti commerciali fra l'Italia e la RDT. Basti pensare che nella nostra ambasciata di Berlino non c'era nemmeno l'ufficio per il commercio con l'estero, organismo che venne costituito successivamente, quando cioè cominciarono a svilupparsi i rapporti fra i due paesi.

«Siamo stati quindi dei veri e propri pionieri, incontrando difficoltà che a prima vista sembravano insormontabili. Lentamente però siamo riusciti a inserire i nostri operatori economici nel mercato della RDT e dopo qualche anno sono arrivati i primi contratti, in un primo tempo modesti, ma indicativi dell'interesse che i nostri prodotti incontrano nel mercato della Repubblica Democratica Tedesca».

L'opera promozionale della Regione Toscana non si è fermata e non si è adagiata sugli allori di questi primi positivi risultati. Anche questo anno, durante le giornate della fiera, la delegazione si è incontrata con numerose personalità politiche della RDT, dirigenti degli enti di acquisto, funzionari dell'Istituto per il commercio con l'estero che hanno dato suggerimenti e indicazioni ai nostri esportatori. Lo stand della Toscana è stato anche visitato dal nostro ambasciatore a Berlino il quale si è complimentato con gli operatori toscani per i successi ottenuti sul mercato della RDT.

Molto probabilmente la Regione Toscana sarà presente anche alla prossima Fiera di Lipsia per «lanciare» altre aziende nel mercato della RDT, ma già fin da oggi si può dire — e lo hanno ammesso gli stessi operatori economici presenti alla fiera di quest'anno — che esiste un nuovo mercato aperto per i nostri esportatori, suscettibile di un forte sviluppo.

Naturalmente vi sono ancora delle difficoltà da superare. Prima fra tutte quella concernente i diversi metodi e tempi di contrattazione operati dai due paesi: da un lato abituati a contrattare con acquirenti privati che solitamente trattano direttamente con i fornitori; dall'altro ci troviamo invece davanti a un paese, la RDT, che ha un'economia programmata e che vaglia attentamente gli acquisti. Queste difficoltà verranno sicuramente superate con il tempo, quando cioè i rapporti si saranno intensificati e diventeranno più continui.

Un altro elemento, che forse potrà un po' tardare, per il decollo completo delle nostre esportazioni va ricercato nel tipo di scelte economiche che sta portando avanti la RDT, in questa fase di congiuntura che sta toccando principalmente i paesi occidentali. La Repubblica Democratica Tedesca, che negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo economico interno, oggi si trova in una fase di riflessione e vaglia molto più attentamente ogni acquisto all'estero di prodotti che vengono considerati spesso anche in Italia «voluttuari». In poche parole — usando una frase degli stessi esperti dell'Istituto per il commercio con l'estero — c'è da parte dei dirigenti della RDT il timore di «importare la crisi» che oggi attraversano i paesi capitalistici. Naturalmente, quando il quadro economico internazionale si sarà chiarito, anche questo genere di problemi sarà completamente superato.

Infine, per quanto riguarda gli operatori economici toscani che avranno intenzione di sviluppare i rapporti con la RDT, sarà necessario — come ha ricordato Palandri nel corso del soggiorno a Lipsia, — che essi, per la loro natura propria di piccoli imprenditori, pensino fin da ora alla costituzione di forme consortili fra le aziende della regione. Non si può infatti pensare che aziende abituate a una produzione limitata possano nel futuro far fronte singolarmente a una eventuale massiccia richiesta di un certo capo di abbigliamento.

Tornando alla fiera di Lipsia e alla presenza qualificata della Regione Toscana, c'è da sottolineare che l'opera promozionale ha un significato che va ben oltre il successo ottenuto nella RDT. La Regione, con questa iniziativa, ha trovato un canale valido non solo per far conoscere nel mondo la produzione toscana, ma anche per rilanciare — attraverso l'esportazione — la nostra piccola e media industria che, anche se non ha sofferto tutti i mali dell'attuale congiuntura economica, ha avuto negli ultimi tempi una certa contrazione, sia in termini di investimenti che di occupazione.

Francesco Gattuso

Presentazione ad Arezzo di «Partigiani in Casentino e Valdichiana»

AREZZO, 13

Promossa dal Comune e dalla Provincia di Arezzo si svolgerà sabato prossimo, 18 settembre, la presentazione ufficiale del libro «Partigiani in Casentino e Valdichiana», del colonnello Raffaello Sacconi, uno dei comandanti della guerra di liberazione nell'Aretino.

Il volume, edito dall'Istituto storico per la Resistenza in Toscana, ripercorre attraverso il ricordo diretto dei protagonisti le fasi essenziali della lotta partigiana sviluppatasi tra i monti del Casentino e della Valdichiana dopo l'8 settembre, sino alla liberazione dei maggiori centri dell'Aretino e all'arrivo degli alleati.

Alla presentazione, che si terrà in forma solenne presso la Sala Dei Grandi della Provincia, parteciperà il generale Renzo Apollonio, già comandante della regione militare tosco-emiliana.

Pisa: pensionata uccisa dal gas

PISA, 13.

Una pensionata di 80 anni, Maria Testai, è stata trovata morta nel suo appartamento in via Simiteri n. 80, dove viveva sola. L'anziana donna è morta a causa del gas fuoriuscito dal fornello della cucina probabilmente dimenticato acceso. La scoperta è stata fatta dalla vicina di casa che, non vedendo la donna da alcuni giorni (l'ultima volta che era stata vista risale a sabato scorso) aveva deciso di andarla a trovare. Non riuscendo a farsi aprire e intuendo che fosse successo qualche cosa, la vicina ha dato l'allarme. I vigili del fuoco, dopo aver sfondato la porta, hanno trovato le stanze invase dal gas ed il corpo ormai esamine della pensionata sul pavimento del bagno.

Conclusione con una grande manifestazione popolare

Grosseto: la città tutta ha «vissuto» il festival

Giorni di dibattito, confronto ed elaborazione - Conferma del legame dei comunisti con la popolazione - Circa 80 iniziative nella campagna per la stampa comunista

GROSSETO, 13

Con una grande manifestazione popolare si è concluso ieri il festival provinciale dell'Unità.

Una conclusione all'insegna di una grande partecipazione di folla, di giovani e democratici provenienti da ogni parte della provincia che hanno attentamente seguito il comizio tenuto dal compagno onorevole Pietro Conti della direzione del PCI. Con il festival testé concluso si è avuta una nuova conferma di come questa tradizionale manifestazione politica, popolare e di massa sia profondamente radicata nel corpo sociale della città esaltando nel contempo l'estensione del rapporto del PCI con i lavoratori teso a ribadire quel modo di essere e fare politica dei comunisti e il loro impegno a sostegno del giornale e della stampa comunista.

Con il festival provinciale sono già oltre 80 le manifestazioni per la campagna della stampa comunista svoltesi in Maremma in tutti i centri piccoli e grandi, dalla montagna alla costa che per tre mesi, da giugno a settembre hanno contraddistinto la mobilitazione delle organizzazioni e dei militanti comunisti. I risultati politici e finanziari ampiamente conseguiti, grazie all'impegno profuso dai compagni, dai giovani, dalle donne e da simpatizzanti è l'elemento caratterizzante della manifestazione in tutti e dieci i giorni del festival.

Con la continua presenza del caldo sole di settembre, che ha indubbiamente favorito l'eccezionale afflusso di popolo sui Bastioni Garibaldi, si è avuto modo di constatare una nuova e più diffusa consapevolezza dei compiti che spettano al PCI per la risoluzione dei drammatici problemi che assillano il Paese in ogni settore della vita economica, sociale morale e politica: la consapevolezza cioè della posizione del PCI nell'attuale quadro politico del Paese, della sua instabilità e della necessità di intensificare la mobilitazione e la vigilanza per garantire un sereno e civile confronto fra i cittadini e le loro espressioni politiche organizzate e per rinsaldare l'unità democratica e antifascista.

Per tutto lo svolgimento della manifestazione, nel corso delle varie iniziative politiche, culturali e ricreative — tra cui particolare rilievo hanno assunto quelle intorno ai problemi del popolo palestinese, di cui interpreti di profondi sentimenti internazionalisti sono stati i pittori grossetani che hanno messo all'asta i loro quadri offrendo tutto il ricavato alla resistenza palestinese — grande è stato l'entusiasmo e grande la volontà di cambiamento e di rinnovamento nel profondo del modo di essere dello stato e della condizione dei suoi cittadini.

Questo è stato l'obiettivo che ha caratterizzato il festival: dare ancora una volta dimostrazione della capacità politica e organizzativa del PCI e di come attraverso la fatica, l'impegno e la partecipazione dei suoi militanti, il partito sia in grado di autofinanziarsi, di sostenere il suo giornale e i suoi strumenti di propaganda. Questi i biglietti vincenti estratti alla lotteria Pro-ANPI del Festival: 1. premio biglietto serie «S» numero 73; 2. premio serie «AF» numero 6; 3. premio serie «P» numero 10; 4. premio serie «AH» numero 88.

• • •

LUCCA, 13

Il festival dell'Unità organizzato a Lucca dalla sezione Tonelli e Bartolozzi, si conclude oggi con il seguente programma: dalle ore 18,30 teatro di burattini per bambini; ore 21.30 dibattito organizzato dal circolo di Lucca della FGCI sul tema: «La costruzione di un movimento unitario degli studenti. Alle 22 ballo popolare con i «Los bibos».

Un convegno a Ponte Buggianese sul drammatico problema

Per salvare il padule

L'immensa distesa d'acqua, un tempo abitata da pesci e selvaggina di ogni specie, oggi si è ridotta ad un ammasso di putridi acquitrini - La situazione si può risanare costringendo le industrie ad usare adeguati sistemi di depurazione

Un convegno a Ponte Buggianese per salvare uno scenario così suggestivo

Dal nostro inviato

PONTE BUGGIANESE, 13

Il padule di Fucecchio sta morendo. Se non verranno presi urgenti e radicali provvedimenti scomparirà una delle ultime oasi naturali, un tempo sede di miriadi di uccelli, pesci e selvaggina di ogni tipo. Oggi il Padule è poco più di un ammasso di acquitrini altamente inquinati, dai quali fuoriescono miasmi nocivi alla salute dell'uomo.

Le popolazioni rivierasche — che in verità hanno sempre avuto a cuore questa immensa distesa di acqua, che molto spesso in passato è stata testimone e protagonista di tanti anni di storia — oggi si stanno maggiormente interessando alle sorti del loro padule, specialmente dopo la drammatica vicenda di Seveso, che ha messo tutti di fronte a precise scelte, pena la sopravvivenza dello stesso genere umano. La coscienza ecologica, quindi, che era prima patrimonio di pochi, oggi sta diventando un fenomeno di massa, mettendo in discussione e sotto accusa un certo processo di sviluppo economico che ha badato soltanto al profitto, non curandosi della salvaguardia dell'ambiente e della salute di coloro che vivono dentro e fuori le fabbriche.

Per salvare il padule, l'Amministrazione comunale di ponte Buggianese ha organizzato un convegno che si è tenuto nell'auditorium della locale scuola media. Alla manifestazione hanno partecipato amministratori delle province di Firenze, Lucca, Pisa e Pistoia, sindaci dei Comuni che fanno parte del Consorzio del padule di Fucecchio esponenti di partiti, studiosi e semplici cittadini. Per la Regione Toscana erano presenti, tra gli altri, l'assessore Mario Leone e il vicepresidente dell'assemblea, Fidia Arata.

Le relazioni sono state tenute dal presidente del Consorzio di bonifica, Giacomo Dei, dal professor Fabio Garbari, direttore dell'istituto botanico dell'università di Pisa, dal dottor Giorgio Casule, della Regione Toscana, dal perito chimico Roberto Dapporto e dall'architetto Giovanna Casali, dell'università di Firenze.

Tutti i partecipanti al dibattito si sono trovati d'accordo su un punto fondamentale: combattere tutte le fonti di inquinamento. Oggi, nel padule si scaricano le acque di numerose industrie altamente inquinanti, fra le quali quelle cartarie e conciarie. La Regione Toscana, con due deliberazioni, ha provveduto a stanziare quasi due miliardi per la costruzione di depuratori, collettori, fognature nella zona della Val di Nievole e in quella del Pesciatino, risanando così in parte una situazione che si va facendo ogni giorno più drammatica.

Ma il problema degli inquinamenti non si risolve — come ha anche rilevato Casule — con la costruzione dei depuratori e con il disinquinamento delle acque. Se si dovesse, infatti, seguire questo processo all'infinito ci troveremo eternamente di fronte ai privati che «sporcano» e alla collettività che «pulisce». Il problema, invece, si risolve a monte, con una precisa normativa che imponga alle industrie di usare adeguati sistemi di depurazione e metodi di lavorazione che non alterino l'equilibrio biologico della natura.

Tornando al problema del padule, nel corso del convegno sono stati denunciati con forza i guasti che l'inquinamento ambientale ha portato all'ambiente. Dai rilevamenti compiuti 40 anni fa — ad esempio — risulta che nel padule le specie vegetali, talune rarissime, sono passate da 206 a 175. La stessa cosa è avvenuta per i pesci e per gli animali, le cui specie e il cui numero vanno ogni giorno assottigliandosi.

Se tutti si sono trovati d'accordo nel salvare il padule dall'inquinamento, unanimità di intenti non c'è invece stata sulla sua destinazione. In contrapposizione agli indirizzi del passato, che tendevano al prosciugamento delle acque paludose e alle cosiddette bonifiche, oggi la scienza moderna ritiene rilevante la conservazione delle zone umide per il riequilibrio biologico della natura.

Nel corso del convegno è stata avanzata anche la proposta di sfruttare il padule per usi turistici, di caccia e pesca. Anche questa soluzione non ha trovato d'accordo alcuni convenuti che vedono in questa destinazione il pericolo di trasformare un bene naturale, particolarmente indispensabile all'equilibrio territoriale della zona, in un parco di divertimenti ad uso consumistico.

Al di là di ogni considerazione, tutti si sono trovati però concordi nell'affermare il loro impegno per restituire il padule alla collettività, se non pulito come qualche decennio fa, per lo meno in grado di non dare preoccupazioni alle popolazioni che abitano nei suoi dintorni. Al termine del convegno, è stato deciso di organizzare una conferenza fra tutti i Comuni interessati al padule al fine di arrivare a una rapida e organica soluzione del problema.

f. g.

Alto tasso di disoccupazione nel Pisano

In gravi difficoltà i maestri elementari

Non basta passare il concorso per ottenere il posto

PISA, 13

Il problema della disoccupazione magistrale in provincia di Pisa è un problema molto grave, perchè sono circa duemila gli insegnanti elementari disoccupati e tale cifra è destinata a salire dato che ogni anno gli istituti magistrali di Pisa, Pontedera, Volterra, San Miniato e Montopoli Valdarno diplomano centinaia di giovani.

Una riflessione su questo problema ci viene fornita dalla pubblicazione dei risultati finali del recente concorso magistrale. Al termine dell'espletamento del concorso, sono oltre cinquecento gli insegnanti elementari che hanno superato positivamente le difficili prove. Di questi poco più di un centinaio avranno il posto, mentre per gli altri non c'è nessuna prospettiva di lavorare.

Un problema sociale grave perchè ciò che accade a Pisa accade in tutta Italia.

i. f.

Organizzati dalla Comunità montana

Corsi professionali nella Val di Cecina

Interessati la lavorazione dell'alabastro e la zootecnia

La Comunità Montana della Val di Cecina, in stretta collaborazione con la Regione Toscana, per venire incontro alle necessità delle popolazioni, ha deciso di organizzare corsi di preparazione professionale per i settori della lavorazione dell'alabastro e quelli della zootecnia.

Saranno quindi organizzati due corsi professionali per modellatori di alabastro, che si svolgeranno a Volterra, presso la sede dell'Istituto di Arte; e due corsi di zootecnia, uno dei quali si terrà a Molino d'Era e l'altro a Casino di Terra.

La Comunità Montana provvederà a fornire i partecipanti ai corsi dei testi, del materiale didattico e dei sussidi necessari.

Ai corsi potranno prendere parte i giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico e superato il 15. anno di età. Per informazioni: gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria della Comunità Montana (Pomarance - via Roncalli, 38).

Interessante ricerca culturale dei giovani di Castelnuovo Berardenga

In scena antichi «Bruscelli»

Vecchissimi testi ritrovati presso alcune famiglie contadine - La rappresentazione ha abbandonato la tradizionale aia approdando al teatro - Successo di pubblico - Lo spettacolo inserito nel programma della festa dell'Unità

SIENA, 11

Un po' dappertutto, ma con particolare abbondanza nelle province della Toscana meridionale, le sagre paesane hanno affollato il calendario di fine estate. Si tratta come è noto di celebrazioni dedicate per lo più a peculiarità economiche o gastronomiche di un certo luogo, meno spesso ci si appiglia a ricorrenze religiose. Troppo spesso le sagre sono diventate palestre adatte ad un commercio, culturalmente degradante, di vari spettacoli ripresi dalla tradizione popolare e riproposti in modo più o meno alterato e mistificato, ad un pubblico alla ricerca di «rustico».

Esistono, però, anche forme di spettacolo ormai già largamente sperimentate che si distinguono nettamente da questa bassa classificazione: pensiamo per esempio al teatro povero di Monticchiello che pur costituendo un'esperienza per certi versi discutibile, fa appunto discutere a livello nazionale.

Pensiamo però che questo anno sia nata un'altra iniziativa seria e degna di considerazione per merito dei compagni della FGCI di Castelnuovo Berardenga. I compagni di Castelnuovo un anno fa trovarono presso alcune famiglie contadine alcuni testi di bruscelli originali dei primi di questo secolo. Come si sa i bruscelli sono rappresentazioni tradizionali drammatiche, cantate in ottava. Intorno a queste vecchie testimonianze di un gusto e di una cultura che si va estinguendo, di pari passo con la crisi dell'agricoltura e quella più generale della moderna società capitalistica, un gruppo numeroso di giovani ha condotto un grosso lavoro di ricostruzione, di verifica e di aggiornamento per recuperare e se possibile riproporre al gusto mutato della gente di oggi, le avventure dolorose di Pia dei Tolomei e le eroiche imprese di Guerin Meschino

I problemi sono stati molti e difficili da superare: c'era da lavorare con un materiale estremamente deteriorato: si è subito scelto la strada di non alterare, per quanto possibile, il modo tradizionale di fare il bruscello, mantenendo invariato testo e musiche, cercando di individuare addirittura gli interpreti superstiti di vecchie rappresentazioni popolari. Sarebbe cambiato il luogo di presentazione — non più l'aia di una casa colonica, ma il teatro comunale — la banda non si sarebbe più composta di qualche musicante occasionale ma di provati elementi della filarmonica cittadina diretti dalla bacchetta di un direttore

Un altro problema è stato quello di individuare in quale occasione rappresentare il bruscello. In un primo momento si era pensato di inserirlo nel programma della sagra, che si tiene anche a Castelnuovo Berardenga e che comprende l'immancabile «Pallo dei ciuchi», il pallo della cuccagna e altre amenità del genere. Poi il grosso impegno messo nell'opera di recupero ed i primi significativi risultati, che hanno dato subito la misura di un'operazione culturale complessa ed interessante, hanno convinto i giovani della FGCI a rappresentare il loro spettacolo durante il festival dell'Unità.

La rappresentazione del bruscello de «Il Guerin Meschino» ha avuto un successo di pubblico eccezionale: in un teatro stracolmo gli interpreti hanno dovuto cantare, guerreggiare, svenire fra gli applausi scroscianti di qualche centinaio di persone.

I giovani della FGCI di Castelnuovo Berardenga che fanno parte del gruppo del bruscello potranno creare il nuovo lavoro, forti dell'esperienza di ricerca e di studio che hanno condotto e, perché no, del successo che hanno ottenuto confrontandosi direttamente con le esigenze di possibili fruitori

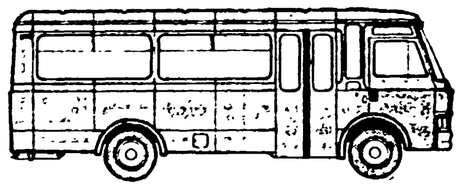
Mauro Civai

william's
INGROSSO CONFEZIONI
I PREZZI DEL GROSSISTA
LA CLASSE DELLA BOUTIQUE
VENDITA AL DETTAGLIO
EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fisse su impianto intraosseo (la sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure delle paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

centrobus SpA
Viale E. De Amicis 185
Tel. (055) 60.33.44
50137 FIRENZE
CONCESSIONARIA
AUTOBUS
FIAT
VEICOLI INDUSTRIALI
TOSCANA UMBRIA

SCUOLA BUS
DA 13 a 50 POSTI



PRONTA CONSEGNA
MUTUI - LEASING - SAVA - SCUI